

Eni Roma



117 3734

Prot. 731/8520

Al Ministero INDUSTRIA, COMMERCIO e ARTIGIANATO

Direzione Generale delle Miniere

UNMI

Via Molise, 2

ROMA

PROROGA DEL PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI

" E.R36.AG ".

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
Ufficio Affari Generali
18 AGO. 1983

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
20 AGO. 1983
N. 393738

Facciamo riferimento alla cortese

nota n° 393078, del 6.7.1983, con la quale codesto
on.le Ministero ci informa che il Comitato Tecnico
per gli Idrocarburi, nella seduta del 12.5.1983 -
nel rilevare che il programma di lavoro proposto
per il primo periodo di proroga del permesso in
oggetto non comprende operazioni in mare, ma il
riesame e la rielaborazione di dati e di conoscenze
acquisiti nel precedente periodo di vigenza del
permesso - ha ritenuto che siffatto programma non
giustifichi il mantenimento del vincolo minerario
nella zona di cui trattasi ed ha pertanto proposto
di subordinare il rinnovo del permesso ad una
adeguata integrazione del programma stesso.

Codesto Ministero condividendo il su
esposto parere, ci invita pertanto ad integrare il
precitato programma.

A tale riguardo la nostra Società si

pregia sottoporre alla cortese attenzione di codesto Ministero le considerazioni che seguono:

- Il permesso E.R36.AG, ubicato nella parte meridionale del Golfo di Salerno, è confinante a Nord con il permesso E.R44.AG, ad Est con il permesso AGROPOLI ed a Sud con l'area dell'ex permesso E.R37.AG.

Nell'area AGIP è impegnata in lavori di ricerca anche nei permessi PALINURO e SAPRI, ove si persegue lo stesso tema della serie carbonatica mesozoica.

I lavori già svolti durante il primo periodo di vigenza dei permessi AGROPOLI, E.R36.AG hanno permesso, anche per le interessanti manifestazioni riscontrate nei pozzi CICERALE e MARGHERITA MARE 1, di mantenere ancora un sostanziale interesse per la prosecuzione degli studi in stretta connessione con ulteriori prospezioni anche se le informazioni fino ad ora ottenute fanno ritenere, specie le aree del fuoricosta, ad alto rischio minerario.

In particolare, proprio nel permesso E.R36.AG, l'AGIP ha sviluppato e non ancora concluso un progetto esplorativo che ha superato di gran lunga in termini finanziari, ma soprattutto in termini di lavori svolti, quanto già previsto nel programma



lavori presentato in sede di prima istanza.

Infatti oltre ad una campagna aeromagnetometrica (280 Km di rotte nell'ambito del permesso) che ha interessato regionalmente l'area e che ci permette di ipotizzare la profondità del basamento magnetico tra i 7000 e i 10000 metri di profondità, sono stati acquisiti ed interpretati circa 470 Km di profili sismici contro i 280 Km previsti.

Il fatto stesso che questi rilievi siano distribuiti uniformemente su tutta l'area del permesso, confermano il nostro intendimento di anticipare lavori che con minor profitto per la conduzione del progetto, sarebbero potuti essere distribuiti anche nel secondo periodo di vigenza.

Si fa rilevare infatti che l'ultimo rilievo sismico, comprendente 175,5 Km di linee è stato sviluppato nel 1982 quando già si conoscevano i risultati del pozzo MARGHERITA MARE 1.

Questo ulteriore rilievo è stato effettuato nel tentativo di definire l'assetto strutturale del Cretaceo medio-inferiore dove il pozzo, che ha raggiunto la profondità di 3497 metri, - molto superiore a quanto previsto nel programma iniziale in quanto gli è stato assegnato anche un obiettivo più profondo - ha incontrato manifestazioni di olio

sia pure in presenza di acqua con bassissima salinità.

Il conseguimento di questo obiettivo è prevedibilmente molto difficile comunque facciamo presente che l'acquisizione di queste linee sismiche è avvenuta durante il primo periodo di vigenza, nell'intento di razionalizzare le operazioni anche in connessione con i lavori di prospezione che l'AGIP svolge in Italia Meridionale e tenendo in considerazione anche l'obiettivo di contenere i costi di move in-out per il Tirreno delle navi sismiche tra l'altro non sempre disponibili per brevi campagne.

Naturalmente l'anticipazione di questi investimenti rispetto a quanto previsto dal programma lavori approvato all'atto di assegnazione del permesso è stata decisa, non solo confidando nell'accettazione dell'istanza di proroga del permesso, ma soprattutto per permettere il più spedito procedere degli studi che riteniamo indispensabili per la prosecuzione della ricerca.

Infatti, come proposto nella relazione tecnica allegata alla istanza di proroga del permesso, è già in corso uno studio particolarmente ampio e complesso che, condotto da un particolare gruppo di

lavoro, si prefigge di:

a) definire con maggiore dettaglio il quadro strutturale dell'area. Per questo, in stretta connessione con un primo programma pilota di rielaborazioni è in corso la completa reinterpretazione dell'area avvalendosi quindi di uno studio approfondito delle velocità sismiche in modo tale da permettere una corretta ricostruzione in profondità migrate.

b) Migliorare le conoscenze della distribuzione areale delle facies di piattaforma per quanto concerne la serie carbonatica mesozoica; per questo si ricorre alla utilizzazione, anche per specifiche elaborazioni, delle più moderne tecniche di "seismic stratigraphy".

c) Identificare l'origine delle falde acquifere a bassa salinità rinvenute nel pozzo MARGHERITA MARE 1 e da altri sondaggi come il CICERALE 1 e l'ISPANI 1 perforati in aree limitrofe.

In particolare per la migliore conduzione di questo lavoro si procederà ad una specifica campagna di campionamenti anche a terra.

Questo accertamento è particolarmente significativo trattandosi infatti di verificare se l'eventuale presenza di acque vadose possa

essere connessa alla distruzione di
preesistenti accumuli di idrocarburi.

In considerazione pertanto dell'in-
tensa attività già svolta e dei programmi di lavoro
che riteniamo organici e pregiudiziali alla ripresa
dell'attività operativa in un'area come quella
tirrenica che si è confermata ad elevato rischio
minerario, confidiamo in una Vostra accettazione
della proroga richiesta.

Resta naturalmente confermato che se
i risultati degli studi in corso daranno
indicazioni sufficientemente incoraggianti a
proseguire la ricerca, sarà interesse della nostra
Società programmare i rilievi sismici di dettaglio
che si rendessero necessari e, se del caso, un
possibile altro pozzo esplorativo di profondità
adeguata.

Ringraziamo per la cortese attenzione
e porgiamo distinti ossequi.

San Donato Milanese,

117 AGO. 1983

AGIP S.p.A.




RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI PROROGA
DEL PERMESSO DI RICERCA D'IDROCARBURI LIQUIDI E GAS
SOSI " E.R36.AG " E CONTESTUALE PROGRAMMA LAVORI
PER IL PRIMO TRIENNIO DI PROROGA.

PREMESSA

Gli obiettivi della ricerca, nel permesso E.R36.AG", erano costituiti da sedimenti carbonatici di piattaforma e di bacino, mesozoici, sopra i quali è sovrascorso un complesso conglomeratico arenaceo marnoso conosciuto sotto il nome di "Flysch del Cilento".

LAVORI SVOLTI NEL PRIMO PERIODO DI VIGENZA

Nell'area del permesso è stata svolta la seguente attività:

Sismica:

Anno 1977 : Km 54,230, con copertura 2400%, rilevati dalla soc. contrattista C.G.G. (Shallow water).

Anno 1979 : Km 239,050, con copertura 4800%, rilevati dalla contrattista C.G.G. (Deep water)

Anno 1982 : Km 175,500 con copertura 4800%, rilevati dalla soc. contrattista PRAKLA (Deep water).

Aeromagnetometria:

Anno 1977 : Km 280.

Perforazione:

L'interpretazione dei dati sismici, ha evidenziato una trappola strutturale anticlinalica attribuita al top della serie carbonatica mesozoica.

Tale struttura è stata esplorata col sondaggio denominato " MARGHERITA MARE 1". Quest'ultimo, iniziato il 15.5.1982 ed ultimato il 23.9.1982, ha raggiunto la profondità di m 3497. La successione stratigrafica incontrata è la seguente:

dal fondo mare a m 265 : depositi del Quaternario
da m 265 a metri 1910 : Unità Silentina (Paleocene-

ne-Miocene inf.)

da m 1905 a metri 2235 : Unità Frido (Cretaceo?)

da m 2235 a metri 3497 : Unità Alburno-Cervati (Senoniano inf.- Barremiano)

Nel corso della perforazione sono state prelevate 18 carote.

Prove eseguite: DST 1 da m 2282 a m 2415

DST 2 da m 3396 a m 3497

Il sondaggio eseguito ha messo in evidenza diffuse manifestazioni di idrocarburi liquidi in formazioni a facies di "restricted shallow platform". Tuttavia dalle prove eseguite in corrispondenza di queste manifestazioni si è constatata la scarsa permeabilità delle formazioni interessate e la presenza di

acque salmastre con tracce minime di idrocarburi.

PROGRAMMA LAVORI PER IL 1° TRIENNIO DI PROROGA

La prosecuzione dell'esplorazione nel permesso in analisi si prefigge di:

- a) definire con maggiore dettaglio il quadro strutturale dell'area;
- b) migliorare le conoscenze sulla distribuzione areale delle facies di piattaforma per quanto concerne la serie carbonatica mesozoica;
- c) identificare l'origine delle falde acquifere a bassa salinità rinvenute dal sondaggio esplorativo MARGHERITA MARE 1 e da altri sondaggi a terra (Cicerale 1 e Ispani 1) effettuati in aree limitrofe al permesso in considerazione.

La realizzazione dei punti su esposti, peraltro già impostata e in corso, prevede il riesame dei dati esplorativi già acquisiti dall'AGIP su di una area a carattere regionale comprendente i permessi di ricerca " E.R36.AG ", Agropoli, Palinuro e Sapri.

Per quanto concerne la migliore definizione del quadro strutturale già noto, si procederà contestualmente anche alla rielaborazione e migrazione dei dati sismici di circa 250 Km di linee, inserendo nel quadro interpretativo elaborazioni specifiche dei dati gravimetrici e magnetometrici già acquisiti

nell'area.

Lo studio succitato verrà realizzato nel corso dei prossimi diciotto mesi e comporterà costi attualmente valutati in 150 milioni di lire. Qualora dalle rielaborazioni suesposte risultasse necessario un rilievo sismico di dettaglio per meglio definire alcune situazioni strutturali favorevoli all'accumulo di idrocarburi, si prevede di condurre una nuova campagna sismica per circa 80 Km di linee, e comportante un costo attualmente stimato di circa 60 milioni di lire.

La situazione strutturale più interessante verrà esplorata con un sondaggio esplorativo nel corso dell'ultimo triennio di proroga. Tale sondaggio avrà una profondità approssimata di 3500 m e comporterà un costo attualmente stimato di circa 20.000 milioni di lire.

I precitati lavori, verranno affidati ad imprese di sicura affidabilità, i cui nomi saranno debitamente comunicati agli Uffici competenti.

San Donato Milanese, **31 MAR 1983**

AGIP S.p.A.

